

## **Linee guida per il superamento del precariato nell'UNIVERSITA' dopo la finanziaria 2008**

Va applicata subito la finanziaria 2008 al personale precario, tecnico amministrativo, ai lettori e ai CEL.

Nel 2007 la nostra iniziativa nelle Università ha portato all'applicazione delle norme sulle stabilizzazioni, pur a fronte della dura opposizione della Crui e del Codau.

Dopo aver ottenuto che nella direttiva 7 si esplicitasse l'applicazione dei commi 519 e 529 anche agli atenei, la strada battuta è stata quella del negoziato, frutto quasi ovunque della mobilitazione dei precari e della nostra determinazione.

La finanziaria 2008, in qualche modo, legittima ulteriormente la via negoziale facendo chiaramente riferimento a piani triennali di stabilizzazione da concordare con i sindacati. Inoltre, [la circolare ministeriale](#) che esclude le stabilizzazioni dal tetto del 90% conferma le nostre posizioni.

Deve, quindi, proseguire l'opera di stabilizzazione degli aventi diritto in tutte quelle università che ancora non lo hanno fatto chiedendo, nel contempo, che per gli stabilizzabili co.co.co secondo le norme della Finanziaria 2008 si garantisca la trasformazione del loro rapporto di lavoro in TD, in attesa della definitiva stabilizzazione. Più complessivamente deve porsi il problema di tutti i lavoratori precari anche coloro che non hanno i requisiti previsti dalla legge. E' l'occasione di intervenire in modo definitivo sull'organizzazione del lavoro nelle università e in particolare nei dipartimenti definendo un piano complessivo di superamento del precariato che preveda però contestualmente regole nuove, certe e trasparenti di reclutamento in tutti gli ambiti.

Il problema è rappresentato ancora una volta dalla CRUI che sembrerebbe contraria anche quest'anno alle stabilizzazioni.

Forti del percorso fatto lo scorso anno, sul versante politico sindacale abbiamo, quindi, indetto unitariamente il 21 febbraio scorso la [manifestazione nazionale](#) presso la sede della Conferenza dei Rettori, che ha prodotto una prima [positiva risposta da parte della CRUI](#). Da qui è partita la nostra iniziativa per rivendicare l'applicazione della finanziaria 2008.

Tale iniziativa va ora supportata, sul versante più prettamente vertenziale, con le vertenze locali, chiedendo immediatamente l'apertura del confronto con gli Atenei per definire i piani di stabilizzazione

E' indispensabile che le amministrazioni procedano alla ricognizione di tutti i lavoratori precari con contratto di collaborazione a qualunque titolo perché è su questa base che si procederà alla definizione del piano di stabilizzazione triennale.

## **L'esclusione dei ricercatori delle università e la nostra iniziativa**

La finanziaria 2008, pur avendo confermato ed esteso le procedure di stabilizzazione della finanziaria 2007, ha escluso il personale di ricerca e didattica delle università.

Fatto sconcertante, visti i numeri enormi del precariato della ricerca ma ancora più grave se messo in relazione alla esiguità dei concorsi aggiuntivi che la finanziaria 2007 aveva previsto.

Ricordiamo che a questo risultato si è arrivati anche per un preciso intervento della CRUI, alla quale si sono subito accodati il Ministro e il Parlamento.

La discussione su questo punto del disegno di legge finanziaria che, val la pena ricordarlo, fino ad un giorno prima dell'approvazione alla Camera prevedeva la stabilizzazione di tutti i precari, ha avuto al centro la questione del merito. Ma è stata totalmente ideologica...

I ricercatori non possono essere stabilizzati come gli altri precari, si è detto. Peccato che quelli degli enti di ricerca con contratto a tempo determinato vengono stabilizzati, eccome.

La linea del sindacato era stata coerente e per nulla incline al velleitarismo o a ipotesi di sanatoria generalizzata.

A luglio 2007 avevamo presentato al ministro Mussi [una ipotesi di normativa](#) poi ripresa nei nostri [emendamenti alla legge finanziaria](#), in cui si disegnava un percorso per il precariato della ricerca nelle università diverso da quello del resto del precariato nella pubblica amministrazione: conversione dei contratti di collaborazione e degli assegni oltre una certa anzianità in contratti a tempo determinato e valorizzazione delle carriere nei prossimi concorsi. In più avevamo previsto di introdurre una forma unica di contratto di lavoro subordinato per svolgere attività di ricerca e didattica.

Nessuna ope legis, quindi, perché il passaggio a tempo indeterminato avrebbe dovuto comunque prevedere un concorso anche se con riconoscimento delle varie "anzianità" lavorative oltre ai titoli scientifici.

Il Ministro si era detto in perfetto accordo, salvo smentirsi dopo un mese.

A questo punto è fondamentale garantire il proseguimento del reclutamento straordinario ad oggi attivato per il 2007, anche per il 2008 e 2009, indipendentemente dall'approvazione del nuovo regolamento per il reclutamento dei ricercatori. Sotto questo profilo è indispensabile che la norma contenuta nel milleproroghe sul reclutamento sia interpretabile nel senso della piena utilizzabilità delle risorse già stanziata nel 2007 con le norme attuali [senza attendere l'approvazione del nuovo regolamento](#).

La FLC chiede anche il rifinanziamento del provvedimento, così da garantire nel prossimo biennio l'assunzione di almeno 10'000 nuovi ricercatori e che venga approvato nel più breve tempo possibile il nuovo regolamento per il

reclutamento dei ricercatori universitari, anche a garanzia del reclutamento straordinario previsto dalla finanziaria 2007.

La FLC si impegna affinché vengano recepite le osservazioni critiche al nuovo regolamento svolte dall'OOSS e della docenza e si impegna affinché si garantisca in tempi rapidi la costituzione dell'ANVUR, che deve rappresentare effettivamente una opportunità di riforma del sistema universitario e della ricerca.

L'agenzia deve garantire l'opportuna ed efficace valutazione degli enti e del sistema dell'università e ricerca nel suo complesso e favorire, anche attraverso meccanismi premiali di finanziamento, quelle strutture che si rivelino virtuose.

La situazione negli atenei, sotto il profilo delle condizioni di lavoro dei precari che svolgono ricerca e didattica sono le peggiori della PA.

E' indispensabile perciò costruire una vertenzialità diffusa, come già si sta facendo in alcuni atenei, finalizzata ad introdurre attraverso l'iniziativa sindacale e il negoziato quello che la legge non ha concesso: contratti di lavoro dignitosi.

Il ritardo nell'attribuzione dei Fondi per la Ricerca Scientifica (PRIN e FIRB) ha prodotto una condizione di grave disagio per il sistema della ricerca pubblica italiana. Non solamente i fondi non sono assolutamente sufficienti a coprire le esigenze della ricerca italiana, ma essi devono essere impegnati per tempo e in maniera efficace.

La FLC intende impegnarsi per garantire maggiori fondi per la ricerca e chiedere che essi vengano attribuiti con meccanismi più celeri e senza ritardi che pregiudicano la prosecuzione di ricerche già avviate.

La FLC ritiene importante che sia garantito l'accesso ai fondi di finanziamento per progetti di ricerca anche ai ricercatori non strutturati di enti e università, sulla base di quanto già avviene in Europa. Ciò per valorizzare le capacità dei giovani ricercatori non strutturati del nostro paese impossibilitati a dare vita a propri progetti autonomi.